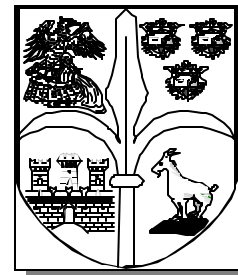


“ ”

# EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO  
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXX, No. 109 (marzo 2002)  
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 416/748-7141 / FAX 416/748-8530  
www.giulianodalmato.com

## Una vacanza a Ossero

Questa scorsa estate il nostro socio Giovanni (Ninni) Balanzin ha trascorso tre mesi a Ossero a divertirsi, come ci scrive, a pescare e mangiare pesce. Ci ha mandato diverse belle foto non solo di se stesso in

barca nella baia di Ossero, ma anche di diverse pescate abbondanti (che, purtroppo, per ragioni di spazio non possiamo pubblicare in queste pagine). Ad ogni modo, però, rendiamo noto ai nostri lettori che

in una foto si vedono quattro bei gronghi presi con *el parangal*, cioè con il palamite o la lenzara, “arnese di pesca che consta di una corda lunga anche più di un centinaio di metri portante da cento ad un migliaio di ami” (dal *Vocabolario del dialetto veneto-dalmata* di Luigi Miotto). A Zara, ma anche in altre parti della

nostra costa, si usava dire *ti par scampà dal parangàl* a chi aveva la faccia atterrita e aveva preso un gran spavento. In un'altra foto si vede una cassetta di *s'gnonfetti, lampughe, barboni, saroni, e arbori*. C'è

persino un pesce-cane volpe pescato nella baia di Ossero con la palandara, cioè con una rete da pesca a maglie larghe usata per pescare la palamita, un pesce osseo degli Sgomberoidi, affine al tonno, ma alquanto



Il nostro socio Giovanni (Ninni) Balanzin in barca nella baia di Ossero dopo aver gettato la rete

più piccolo, con carni grasse e molto saporite.

Un'estate sulle isole, giornate indimenticabili trascorse sotto il sole e sul mare che ci rinvigoriscono e ci ricollegano con le nostre terre, una boccata di aria pura, marina, che spazza via la polvere di una vita trascorsa troppo lontano dalle nostre radici.

## Alla festa di San Simone, Protettore di Zara



Pubblichiamo sopra una vecchia foto di tanti anni fa: la festa di San Simone, protettore di Zara, celebrata da un bel gruppetto di amici al ristorante Alle Dolomiti, a Toronto. Nella foto si riconoscono diversi fondatori del Club, tra i quali AveMaria e Natale Vodopia, Ferruccio Philipp, Bruno Miani, Natale Zongaro, Benny Pecotta, Mario Angelucci, Otto Rubini, Antonio Mussap, Antonio Dukich, Sergio Zuvela.

Ma gli altri chi sono?

### Grazie!

Ringraziamo di tutto cuore **Karen Castro Rosil** per aver generosamente regalato diversi magnifici libri alla biblioteca del nostro Club.

### Ecco chi erano!

Nell'ultimo numero abbiamo pubblicato a p. 3 una vecchia foto di alcuni nostri correghionali scattata ad una festa durante la traversata che nel settembre 1951 li portava in Canada a bordo della "General S. D. Sturgis." In seguito abbiamo sentito dai coniugi Grdovich, che si sono riconosciuti nella foto e ci hanno inviato i nomi dei festeggiati. Da sinistra, allora, si riconoscono Giulio (da Pirano); dietro di lui Mizzi Sensich (da Fiume); poi la signora Grdovich e, in cravatta dietro di lei, suo marito Sime (da Zara); segue in piedi Stelio Zupancich e, sempre in piedi, Mario Angelucci; seduto al centro c'è Bruno Turcovich (da Cherso). Purtroppo non sono ancora stati riconosciuti la signora dimezzata a sinistra e il galantuomo dimezzato a destra.

## La terza pagina

Jan Morris. *Trieste and the Meaning of Nowhere*. (New York: Simon & Schuster, 2001)

Nel corso del suo viaggio lungo il Danubio, al confine tra l'Ungheria e la Romania Claudio Magris si imbatte nel fantasma letterario dello scrittore tedesco-ungherese Reiter Róbert alias Franz Liebhard. Poeta dell'avanguardia ungherese, Reiter era diventato in un breve arco di anni la voce poetica della minoranza tedesca in Romania, cambiando nome, nazionalità e paese.

Reiter-Liebhard incarna quel "pensare in più popoli" a proposito del quale Magris si chiede: "è una sintesi unitaria o un affastellamento eterogeneo, una somma o una sottrazione, un modo di essere più ricco o di essere Nessuno?" Sicuramente quella possibilità di essere più individui nel corso di una vita fa andare alla deriva il senso di un'identità forte, di un riconoscersi in un insieme ben preciso di valori, di connotati culturali e di codici comportamentali sanciti da un ben definito consorzio umano. In quel ulissiaco non essere nessuno vi è però anche la grande ricchezza del 'poter essere', la libertà del poter diventare 'altro da sé', rendendosi malleabili alla vita che ci attraversa e assaporando i frutti delle sue diverse stagioni. Spesso quel "pensare in più popoli" significa saper assecondare il cammino della storia,

che talvolta anche nell'arco di poche generazioni costringe a mutare prospettiva e a guardare a sé e agli altri come mai si sarebbe pensato di poter o dover fare.

Una domanda simile a quella che il triestino Magris si pone nel suo viaggio danubiano ai confini tra Romania e Ungheria, è al centro del libro di Jan Morris *Trieste and the Meaning of Nowhere*. Se "pensare in più popoli" è dato a un individuo, lo stesso destino può toccare in sorte a un luogo. Per Jan Morris questo è il caso di Trieste.

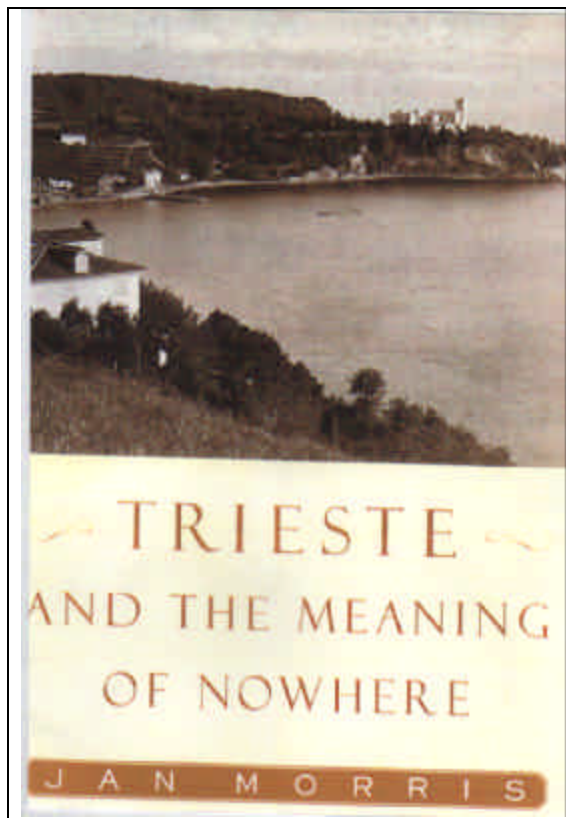
*Trieste and the Meaning of Nowhere* è un libro che ripercorre lo sviluppo, la fortuna e la decadenza della città, ma Trieste diventa per l'autrice non solo l'oggetto di una riflessione storica, bensì anche un riflesso della propria esistenza, della labilità dei confini che l'individuo traccia per sé e per gli altri, dei compromessi a cui costingue o-

gni storia – individuale o collettiva. Sin dalle prime pagine del libro questa prospettiva è ben chiara: "An outsider that I am, I still see myself as part of that half-real, half-imagined seaport, so now that after all these years I am writing a book about Trieste (my last book, too) it is bound to be a work partly of civic impressionism, but partly of introspection—or self-indulgence."

Il fulcro di questa lunga evocativa riflessione sta nella

constatazione che Trieste "can never be what it was, and reminds us from the start, as I was first reminded half a century ago, that this city was built to a lost purpose." Tenendo sempre ben presente questo assunto, Jan Morris fa sfilare dinanzi al lettore una galleria di figure che hanno popolato la città. Si tratta di personaggi famosi o sconosciuti che hanno trovato tra le sue piazze e strade un "refugium peccatorum" in grado di accogliere chiunque per necessità o per scelta, vi fosse approdato. Uno tra i capitoli più belli è dedicato alla comunità ebraica di Trieste, al suo fiorire durante i secoli dell'impero e al suo lento inesorabile dissolversi dopo la tragedia della seconda guerra mondiale. Le varie e spesso indefinibili identità che hanno composto il volto di Trieste nei secoli sollecitano in Jan Morris una lunga riflessione sui concetti di razza, patria e nazione. I capitoli

nono e decimo in particolare racchiudono pagine da leggere e meditare a lungo. Vi si incontra la ricerca di una definizione del concetto di razza, la fondamentale distinzione tra nazionalismo e patriottismo—distinzione di cui oggi si avverte la drammatica mancanza—il riconoscimento della precarietà di ogni benessere e il pericolo della perdita di un'identità ibrida, potente antidoto alla violenza e all'intolleranza. Il ritratto che di Trieste esce da questo libro è un ritratto dai toni evocativi e struggenti, ma anche ricco di ironia. *Trieste and the Meaning of Nowhere* è un libro che fa onore alla città e che la eleva a uno status di dimensione dell'anima. Trieste è per Jan Morris un'entità inde finibile, una "half-real, half-wishful Utopia" il luogo—forse immaginario, forse reale—della tolleranza e dell'accettazione.



## Luigi Dallapiccola (1904-1975)

Mario Ruffini. *L'opera di Luigi Dallapiccola. Catalogo ragionato*. (Milano: Edizioni Suvini Zerboni, 2002)

È uscito questo scorso febbraio uno studio magistrale su Luigi Dallapiccola, compositore e musicista tra i più importanti del nostro Novecento, originario di Pisino d'Istria. Malgrado il titolo sia di per se' molto modesto, *L'opera di Luigi Dallapiccola. Catalogo ragionato*, questo volume è infatti frutto di ricerche e di studi più che decennali portati avanti dal maestro Mario Ruffini, allievo del grande maestro istriano e interprete delle sue musiche sia in Italia che olttralpe. Non sorprende, quindi, che il volume stia già attirando l'attenzione di radio, TV, e giornali a livello nazionale e internazionale e che si pensi già ad una traduzione in inglese o in tedesco delle sue 542 pagine.

Luigi Dallapiccola nacque a Pisino il 3 febbraio 1904 da genitori di origine trentina. Nel 1911 Luigi inizia i suoi primi studi di pianoforte sotto il maestro Pietro Paschiutta e li segue, nel 1916-17, con ulteriori studi di composizione presso il liceo-ginnasio di Pisino — considerato dalle autorità austriache un "Trotz-Gymnasium", cioè un covo di ostilità e centro di irridentismo italiano (il che porterà in breve tempo alla chiusura del ginnasio). Nel 1917 il padre, tacciato di irridentismo, viene confinato a Graz, ma un anno dopo, nel 1918, con la disfatta austriaca e con il passaggio di Pisino all'Italia, la famiglia ritorna a Pisino e prende cittadinanza italiana. Luigi continua i suoi studi a Trieste e poi, nel maggio 1922, si trasferisce a Firenze dove, tranne alcuni brevi periodi di lavoro e di tournée all'estero, trascorrerà tutta la sua vita. A Firenze nel 1931 conosce Laura Coen Luzzato. Si sposeranno nel 1938 (all'inizio della campagna razziale antiebraica) e rimarranno insieme per tutta la vita.

Negli anni che seguono una gamma di composizioni e una corona di vari premi e riconoscenze porteranno Dallapiccola ai primi ranghi del mondo musicale non solo italiano, ma europeo e persino americano. Ben cinque volte negli USA, Dallapiccola sarà professore in visita al Queen's College di New York e a Berkeley; dirigerà le sue opere a New York, Chica-

go, Boston, St Louis, Philadelphia, Ann Arbor, Oberlin; riceverà il dottorato in musica "honoris causa" dalla prestigiosa University of Michigan at Ann Arbor (1967) — un onore che gli sarà ripetuto negli anni seguenti con ulteriori dottorati "honoris causa" dalle università di Durham (Inghilterra), di Edinburgo (Scozia), e di Bologna.



Silvio Loffredo, *Luigi Dallapiccola*, 2001.  
Schizzo a penna e matita. Firenze,  
Archivio Mario Ruffini.

Vincitore di numerosissimi premi e riconoscenze, Dallapiccola si spegne a Firenze la notte tra il 18 e 19 febbraio 1975. Sul leggio del pianoforte, un abbozzo di 18 battute per un componimento, "Lux", che purtroppo rimane incompiuto ma che ci testimonia l'energia infaticabile del grande maestro, operoso fino alla fine. Per il centenario della nascita di Luigi Dallapiccola nel 2004 si prevedono numerose celebrazioni, concerti, e ulteriori studi sul grande compositore di Pisino. Ci si augura che per l'anniversario la città di Pisino riesca a onorare degnamente il suo illustre figlio — forse seguendo l'esempio dato da Firenze, che ha già nominato una strada in onore del grande maestro.

**Mario Ruffini**, compositore e direttore d'orchestra, ha studiato al Conservatorio di Musica "L. Cherubini" di Firenze. È diplomato in composizione, pianoforte, musica corale e direzione di coro. Dal 1990 è stato per cinque anni direttore ospite stabile in Russia al Teatro d'Opera "Musorgskij" (Malij) di San Pietroburgo. La brillante attività svolta al teatro con opere di Verdi, Rossini, Puccini, lo ha portato a dirigere concerti con la prestigiosa Orchestra Filarmonica di Leningrado. Ha inoltre lavorato per il Teatro Comunale di Firenze, la Biennale di Venezia, il Cantiere di Montepulciano e l'Orchestra della Toscana. È docente presso il Conservatorio Statale di Musica "F. Vezze" di Rovigo.

Per acquistare il volume rivolgersi alle **Edizioni Suvini Zerboni** tel. (+39) 02/770.701, fax (+39) 02/770-70261 o visitando il sito internet [www.esz.it](http://www.esz.it)

Konrad Eisenbichler

# Largo ai giovani

## IL LABORATORIO INTERNAZIONALE DELLA COMUNICAZIONE DI GEMONA

Per l'anno 2002 l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con il supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Udine e del comune di Gemona organizza a Gemona (Udine), nel periodo dal 21 luglio al 20 agosto, il 40° Laboratorio Internazionale della Comunicazione, il cui tema è **"Far comunità comunicando"**:

Il Laboratorio 2002 offrirà un'ampia integrazione tra i discorsi di aggiornamento culturale del mattino (in fatto di lingua, letteratura, storia, musica, cinema, arti figurative e di problemi sociopolitici) e i momenti creativi del pomeriggio. Produrremo un minicorso di italiano per stranieri, una azione teatrale, sonorizzazioni e partiture musicali. Gireremo dei videofilm, stamperemo un giornale, esibiremo composizioni fotografiche, fabbricheremo oggetti di piccolo artigianato, parteciperemo a uno scavo archeologico ed escooteremo piccoli oggetti utili secondo moduli dell'attuale design.

Il Laboratorio accoglierà cento ospiti in diverse famiglie e nel nuovo *college* di Gemona. Gli invitati possono essere docenti o ricercatori universitari, laureati o laureandi di italianistica, diplomati o diplomandi di scuole superiori di teatro, di cinema, musica, belle arti e giornalismo. Comunque i candidati (che devono avere almeno 21 anni) devono essere interessati alle cose italiane e devono avere una buona conoscenza della lingua italiana, che diverrà la lingua di comunicazione quotidiana.

Un posto di studio completo per i trentun giorni del Laboratorio (vitto e alloggio in camera doppia con servizi, libri, escursioni, spettacoli e botteghe) ha un costo (tutto compreso) di 1.810 euro. **Quattro posti sono finanziati rispettivamente con due assegni di studio di 1265 ciascuno e due di 1085 euro ciascuno.** Il borsista è tenuto a frequentare il Laboratorio senza interruzioni dal primo all'ultimo giorno del corso, cioè dal 21 luglio al 20 agosto, e sosterrà i colloqui finali per ottenere il diploma di profitto.

Le domande vanno inviate **entro il 31 marzo**, corredate di:

1. certificato di studi universitari.
2. dichiarazione di un professore ordinario o di un direttore d'istituto italiano di cultura, attestante la sicura conoscenza della lingua italiana.
3. scheda informativa e quattro fotografie.

Le domande per le borse devono pervenire per posta al prof. Bruno De Marchi, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e al numero 02/8373476 di Euresis, agenzia europea di servizi culturali.

Il sito internet del Laboratorio Internazionale della Comunicazione è: <http://www.labinter.org>

## Liquori Luxardo in tutti i negozi della LCBO

Petrarca (Grappa), Passione  
Nera, Maraschino, Limoncello,  
Sambuca, Amaretto.

Maraschino Luxardo  
solo su ordinazione,  
tel. (416) 253-5971  
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd.,  
Toronto, Ontario  
tel. (416) 253-5971

## FEDERAZIONE DEI CIRCOLI GIULIANI IN ARGENTINA

### SOPRAVVIVENZA E SOLIDARIETÀ

*L'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste ci ha fatto pervenire la richiesta di aiuto della Federazione dei Circoli Giuliani dell'Argentina a nome dei sodalizi aderenti. Leggiamo con attenzione questo appello dei nostri compatrioti che stanno attraversando uno dei momenti più difficili della loro storia.*

La situazione dice tutto. Cari concittadini, chiedere aiuto non è vergogna.

Tutto potrebbe succedere in questo incerto Paese. Perché la crisi argentina è una profonda crisi morale e sociale e non solo economica e politica.

Il nuovo governo ha voluto incominciare con sincerità: il Paese è fallito, ed i primi passi sembravano andare nella direzione di voler combattere le pressioni esterne e interne, i grandi gruppi di potere che si sono arricchiti nell'ultimo decennio, l'impovertimento della classe media e l'emarginazione di milioni di persone. Però i giorni passano e le cose peggiorano sempre più, perché le misure economiche adottate non servono a migliorare la gravissima situazione e non fanno altro che distruggere ulteriormente l'economia del paese: è rotta la catena dei pagamenti, non ci sono soldi. Ormai non c'è più fiducia in nessuno e andiamo verso la guerra civile e la dissoluzione, la lotta di argentini contro argentini. Ogni giorno ci sono le marce di protesta, le serate con le "pentole", che finiscono con gravi incidenti, distruzioni di locali commerciali, attacchi a banche, con la logica repressione che può finire con la morte di persone.

I giuliani, gli istriani, i friulani ed in generale gli italiani residenti nel Paese sentono ed apprezzano le parole di solidarietà e le azioni orientate a favorire il rientro nel nostro Paese d'origine.

Amici giuliani, ci permettiamo di parlare a nome della comunità che rappresentiamo dopo diversi colloqui avuti con i nostri e vostri corregionali. Tutti condividiamo l'opinione che in questo momento è necessaria una "solidarietà" come quella fatta dai nostri antenati nel dopoguerra, quando, costretti a emigrare, in poco tempo e con molti sacrifici riuscirono a inviare soldi e vestiti ai loro parenti ed amici in Italia, permettendo ai rimasti di poter superare la miseria e la fame. E questo è stato un gradevole contributo alla ricostruzione italiana.

Abbiamo detto che ci troviamo nel caos economico; le piccole e medie industrie ed i piccoli commerci sono falliti o in processo di fallimento. I cartelloni con la scritta "Ce ne andiamo. Liquidazione totale" sono all'ordine del giorno.

Poi c'è la mancanza di medicine e di farmaci essenziali d'importazione, come l'insulina per i diabetici. Altrettanto succede per colpa dell'industria farmaceutica che specula sull'andamento del dollaro. E la stessa cosa capita con il resto dei prodotti, perfino alimentari. Basta che abbia un componente importato perché il prezzo sia cambiato. È una logica inconcepibile: il commerciante aumenta i prezzi perché quando deve riacquistarli troverà nuovi valori.

Carissimi concittadini giuliani, è giunta l'ora di chiedere aiuto per i nostri fratelli che si trovano in condizioni più che disagiate. Non si pretende compenso per il passato, però si deve tentare di evitare la sofferenza presente.

Il Presidente della Camera Casini ha detto in Argentina che la soluzione non è tornare in Italia, bensì rimanere ed accettare la sfida per ricostruire una nuova nazione. In particolare noi che abbiamo vissuto la storia recente e passata di questo Paese, siamo molto scettici, ma nessuna ricostruzione è possibile senza aiuto.

In conclusione, torniamo a fare un appello ai nostri corregionali, siano politici o persone singole, ognuno entro le sue possibilità: i vostri fratelli hanno bisogno di voi.

Avv. Duilio Ferlat

Gianfranco Tuzzi

Il Club Giuliano Dalmato e i soci hanno già fatto giungere \$1200 ai Giuliani d'Argentina. I soci hanno dato \$885 e il Club \$315.

Per ulteriori donazioni ai nostri corregionali che vivono in Argentina si prega di contattare il Club al (416) 748-7141, fax (416) 748-8530, oppure di scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: [gbraini@giulianodalmato.com](mailto:gbraini@giulianodalmato.com)

#### Le ragazze di Trieste

Come il nome stesso lo dice, questa è un'associazione di donne originarie di Trieste e dintorni.

Fu formata alcuni anni fa per mantenere contatti e amicizie tra le molte donne giuliane che, sposatesi con americani, si trovano ora negli USA.

Per ulteriori informazioni, contattare:

**Luisa Spitler, 1830 Piedmont Street, Oxnard,  
California 93035, USA; tel. (805) 984-2854**

## LA PAGINA DELLA DONNA

### Quattro generazioni di donne

Egredi signori de *El Boletin*,

Dopo Natale, mia mamma, Lidia Delise, ha compiuto 88 anni a Chatham, dove risiede, circondata da figlie, nipoti, e pronipoti. Un bel traguardo! Nella foto che vi mando vedrete quattro generazioni di donne. La foto non è eccellente, ma è molto significativa. Se non chiedo troppo, spero di vederla pubblicata nel prossimo numero della nostra rivista. La mia 'vecchietta' ne rimarrà contenta! Grazie infinite. Cordialmente,  
Marisa Delise Carusone (da Isola)



*Eccole qui, le quattro generazioni di donne: la bisnonna Lidia Delise, che ha appena compiuto 88 anni, la figlia Marisa, la nipote Daniela, e la pronipote Nicole, di appena due anni e mezzo.*

### Ha festeggiato 105 anni la zaratina decana degli esuli

Lina Marussich Ziliotto, la decana degli esuli dalmati, ha spento 105 candeline il 6 gennaio 2002, circondata da figli, nuore, nipoti, e parenti. La signora, nata a Zara nel 1897, vive da qualche tempo a Anzio, presso la casa di cura Poma, dove viene accudita insieme ad altri anziani.

Lina Marussich Ziliotto fuggì da Zara nel 1943 con i due figli Paolo e Franco – mentre il marito e il figlio maggiore, Luigi, erano prigionieri in Africa – sia per sottrarsi ai bombardamenti anglo-americani che alla “caccia” degli italiani in Dalmazia. È stata sposata per 70 anni con Giuseppe Ziliotto, figlio di Luigi che fu sindaco di Zara nella fase di affrancamento dall’Austria e poi senatore del Regno d’Italia.

“Fino allo scorso anno,” racconta il figlio Franco, “leggeva tre giornali al giorno e ritagliava anche gli articoli che riteneva interessanti. Il suo giornalista preferito era

Indro Montanelli. Da qualche tempo è meno lucida, dopo che ha capito che mio fratello Paolo è morto, ma devo dire che ha attraversato tre secoli alla grande.”

(Da *Il Piccolo di Trieste* in data 7 gennaio 2002)

### Consolato italiano a Toronto

136 Beverley Street, Toronto, Ontario M5T 1Y5  
telefono (416) 977-1566

Ufficio cittadinanza, tel: (416) 977-1566 interno 295

Email: [consolato.it@toronto.italconsulate.org](mailto:consolato.it@toronto.italconsulate.org)  
Webpage: <http://www.toronto.italconsulate.org/>

## El notiziario de la segreteria

### Calendario delle nostre attività

**Domenica, 14 aprile 2002.** Brunch di primavera del Club GD di Toronto presso il "Friuli Centre", 60 Friuli Court, Woodbridge (dietro al parcheggio della Famee Furlane, su Islington a 50 m. nord di Steeles). Inizio: ore 12:30

**Sabato, 15 giugno 2002.** Festa di gala a Montreal per celebrare il decimo anniversario della fondazione dell'associazione GD di quella città; vedi p. 16.

**Domenica, 16 giugno 2002.** Festa dei fiumani e amici presso il ristorante Boccaccio (Columbus Centre, Toronto)

**Domenica, 11 agosto 2002.** Picnic del Club GD di Toronto presso la Famee Furlana di Oakville.

**Sabato, 26 ottobre 2002.** Festa d'autunno del Club GD di Toronto presso il Centro Veneto, Sala Rialto. Cena e ballo. Inizio alle ore 6:30 pm.

**Domenica, 3 novembre 2002.** Messa per i defunti presso la chiesa di San Rocco, 2889 Islington Avenue. Inizio: ore 10:00 am. Dopo la S. Messa il Club organizzerà un buffet presso il Friuli Centre (dietro alla Famee Furlane di Toronto).

**Domenica, 8 dicembre 2002.** Festa di San Nicolò del Club GD di Toronto presso il Centro Veneto a Woodbridge. Inizio del pranzo, ore 12:30. Con la partecipazione di San Nicolò in persona.

**Correzione:** La gita a Halifax con visita al "Pier 21", museo degli immigrati in Canada, già annunciata per il Labour Day 2002, è stata rinviata al giugno 2003. Sarà organizzata dalla Federazione GD Canadese. Dettagli da definire.

### Nuovi soci e abbonati

Diamo il benvenuto a Luciano Bolzicco e a Sandra Cassia, nuovi soci del nostro Club.

### Donazioni

Ringraziamo i nostri generosi soci e simpatizzanti che, con la loro generosità, sostengono il lavoro del nostro Club, e in particolare:

Michele Svab, \$25; Vittorio Lubiana, \$ 20; Lucy Glussich, \$25; Carlo Bucci, \$45; Amalia Klavos, \$20.

### Donazioni in memoriam

La signora Erminia Burul, in memoria di suo marito Emilio, \$30; Luciano Susan in memoria di Emilio Burul, \$30. In memoria della signora Maria Materia vedova Bongiovanni, Luciano e Anita Susan \$10, Maria e Wanda Stefani \$10, Alceo e Norda Lini \$10, Enna Benato \$10, Gentile Bertoia \$10, Emanno Bilucaglia \$10.

### Per ulteriori informazioni, contattate i club

Chatham tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481

Hamilton tel. (905) 560-7734

Montreal tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775

Toronto tel (416) 748-7141 fax (416) 748-8530

Vancouver tel/fax (250) 652-1059

### El Boletín

**Direttore e Redattore** Konrad Eisenbichler

**Direttore Associato** Sandra Parmegiani

**Editore** Club Giuliano Dalmato di Toronto

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

### Abbonamenti annuali

\$ 35 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso

\$ 30 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso

\$ 20 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Instare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

**Email:** gbraini@giulianodaltrato.com (Guido Braini)

konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

sandra.parmegiani@utoronto.ca (Sandra Parmegiani)

**Sito web:** www.giulianodaltrato.com

**Fax** (416) 748-8530

**Pubblicità:** tel (416) 748-7141 (Mario & Wanda Stefani)



Anthony de Stermich  
Sales Representative



Wenda Allen Ltd.

2025 Midland Avenue  
Toronto, Ontario M1P 3E2

Bus 416-293-3900 24 Hr. Pager  
Fax 416-293-3978  
Direct 905-427-5548

Each Office is Independently Owned and Operated

**SE VOLÈ VENDER O COMPRAR  
NO GAVÈ CHE DA CIAMAR**



## I nostri morti

Il 17 gennaio 2002 si è spenta a Toronto, all'età di 95 anni, **Giovanna Covacci**. Nata il 12 febbraio 1907 a San Lorenzo del Pasenatico di Parenzo quale suddita dell'Impero Austro-Ungarico, Giovanna Covacci ha attraversato due guerre e quattro nazioni. Nel 1950, dopo una breve sosta al campo di raccolta di Villa Opicina a Trieste, è stata esule a Lucca. Rimasta vedova nel 1963, è emigrata in Canada con la sua famiglia nel 1964. La sua passione negli ultimi anni erano gli adorati nipoti, verso i quali è sempre stata molto generosa. Appassionata di hockey e tifosa della squadra di Toronto, la signora Giovanna era sempre pronta a impartire bonariamente, ma con tono energico e deciso, i suoi ordini al genero sui progetti primaverili per il giardino. Quest'anno non aveva fatto nessun progetto. Durante una breve permanenza all'ospedale, ha ordinato ai medici: "lasciatemi in pace, è arrivata l'ora della mia morte".

Buon viaggio, nonna istriana! Il Club Giuliano Dalmato porge le più sentite condoglianze alle famiglie Covacci e Rismondo.



Giovanna Covacci con la nipotina

Il 20 gennaio 2002 si è spenta a Trieste all'età di 100 anni **Alma Morpurgo**, una degli ultimi rappresentanti del mondo intellettuale e letterario della Trieste ebraica del '900. Nata a Trieste nel 1901, Alma Morpurgo aveva conosciuto la difficile realtà delle leggi razziali, l'esilio a Santia go de



La scrittrice Alma Morpurgo alla sua macchina da scrivere

Cile e a Valparaiso, il rientro – dopo la guerra – nella città natale. Qui, novantenne, aveva deciso di iniziare a pubblicare i suoi racconti e i ricordi di una vita, dando avvio a una stagione letteraria tardiva, ma di grande fascino e freschezza. Tra i suoi volumi ricordiamo: *Queste figlie mie* (1990), *Incontrati per via* (1991), *L'esilio* (1997), *Voci lontane* (1999), *Meio niente* (1999). Fino all'ultimo Alma Morpurgo ha continuato a scrivere e a frequentare il mondo della letteratura, fornendo uno degli esempi più belli di una vecchiaia vissuta con pie nezza, gioia e vitalità singolari. Il suo aspetto di mesta signora, il suo sorriso incredibilmente buono, una gentilezza paziente, erano il marchio di una signorilità non comune. Poco tempo fa era morto il cugino Giorgio Voghera, al quale molto spesso Alma Morpurgo si accompagnava nelle sue giornate al caffè o nelle lunghe ore nella casa di riposo Gentilomo, dietro il Giardino Pubblico. Con Alma Morpurgo Trieste ha perso una delle ultime rappresentanti di un mondo ebraico ormai quasi del tutto scomparso, che tanto ha contribuito a delineare il volto umano e letterario della Trieste che ancora oggi celebriamo.

Il 2 gennaio di quest'anno a Trieste si è diffusa la notizia della morte del critico letterario **Bruno Maier**, scomparso il 27 dicembre 2001. Aveva 79 anni. La moglie Enza – riferisce *Il Piccolo* – ha diffuso la notizia della morte del marito solamente a tumultazione avvenuta, in accordo con la volontà di questi. Bruno Maier è sempre stato una personalità letteraria lontana dalle luci della ribalta. Discreto, mo-



Lo scrittore Bruno Maier

desto, anche timido, ha coltivato gli studi letterari con inesaurita passione, dedicandosi all'esplorazione delle epoche letterarie più diverse e allo studio dei "suoi" scrittori, da Cecco Angiolieri a Benvenuto Cellini a Italo Svevo.

Nato a Capodistria nel 1922, Maier si era laureato nel 1947 alla Normale di Pisa e aveva iniziato a insegnare giovanis-

simo quale assistente all'Università di Trieste, per poi passare a ricoprire per lunghi anni la cattedra di Letteratura Italiana alla facoltà di Magistero di Trieste. Sono numerosissime le edizioni critiche curate da Bruno Maier che riempiono gli scaffali delle biblioteche italiane e straniere.

Presidente dell'Università popolare di Trieste per molti anni, Bruno Maier ha lavorato per anni come promotore di cultura e tramite tra la realtà degli Italiani al di qua e al di là del confine. La sua scomparsa segna una grave perdita per la cultura triestina. Per noi Giuliano-Dalmati a ciò si aggiunge anche il dolore per la perdita di un altro illustre figlio dell'Istria.

Il 19 febbraio 2002 è morta a Montalbano Elicona, in provincia di Messina, Sicilia, **Maria Matera vedova Bongiovanni** di anni 90, madre del nostro socio Nick Bongiovanni.

Il Club Giuliano-Dalmato esprime le sue più sentite condoglianze ai tre figli Nick, Francesco e Antonio Bongiovanni e alle loro famiglie.



## Esuli dalla Croazia: ricordo tardivo

(Dalla M.L.HISTRIA, lettera al *Corriere della sera* in data 22 novembre 2001 inviata dalla figlia di un Lussignano in risposta all'articolo "Italians" pubblicato il 20 novembre 2001)

Caro Beppe e cari Italians,

L'Italia non firmerà il trattato di amicizia con la Croazia perché la questione degli esuli non è ancora risolta (*Corriere della sera*, 20 novembre 2001).

Ho un nonno zaratino e l'altro di Fiume, e ho un padre e una nonna di Lussino. Erano tutti esuli, sono tutti morti. Dopo più di 50 anni, l'Italia si ricorda di loro. È troppo tardi. In tutti questi anni li ha dimenticati. Li ha dimenticati in quanto ricordavano la sconfitta, in quanto erano considerati fascisti, in quanto domandavano indennizzi ed aiuti. Aiuti ci sono stati, ma ridicoli e tardivi.

C'è voluto un governo nettamente di destra per ricordarsi a livello politico di loro. È triste, perché la maggior parte degli esuli non è di destra, non ha abbandonato i propri luoghi di nascita per paura del comunismo. Li ha abbandonati perché riteneva più importante essere e rimanere italiani.

Mio padre era così fiero di essere di Lussino, era il centro del mondo per lui, ma era anche così fiero di essere italiano. L'Italia è mai stata fiera di chi come lui, come i miei nonni, come i miei zii e cugini, ha deciso che valeva la pena abbandonare casa, lavoro e affetti pur di rimanere italiani? Il presidente Ciampi ha visitato l'Istria e la Dalmazia e si è ricordato degli esuli solamente alcuni mesi fa, a più di 50 anni di distanza, quando la maggior parte di loro era già morta.

Il fatto che oggi l'Italia non voglia firmare il trattato di amicizia con la Croazia mi fa rabbia, ma mi fa anche dispiacere e mi delude. La questione degli esuli non è una questione della Croazia e della Slovenia, è una questione, è una ferita ancora aperta dell'Italia, e l'Italia non è stata capace di accogliere e di aiutare in maniera degna chi ha pagato con la propria terra la sconfitta della nazione.

Anna Cobau  
(anna.cobau@bis.org)

### NUOVI ARRIVATI

Silvio e Sandra Forza, residenti a Pola d'Istria, annunciano la nascita del loro primogenito **Leonardo Vinci**, nato a Zagabria il 16 febbraio 2002. La notizia ci è stata trasmessa dalla zia Adriana Gobbo, sorella di Silvio e nostra segretaria. Congratulazioni ai novelli sposi e a Leonardo i nostri migliori auguri. L'Istria ti aspetta!



## Siti internet giuliano-dalmati



*Tramite l'amico Furio Percovich, in Uruguay, abbiamo ricevuto due lettere dal Sig. Michele Privileggi che ci annuncia la creazione di un nuovo sito web su Parenzo e che ci chiede di aiutarlo a rintracciare parenti. Pubblichiamo qui sotto tutte e due le lettere.*

Buon giorno,

mi chiamo Michele Privileggi, sono nato a Parenzo nel 1944, faccio lo scultore e abito nel mio studio a Leinì (Torino) in Italia. Mio padre era Nani "Michelin" morto da poco alla bella età di 87 anni, mia madre Giuseppina Tisler ha 83 anni e abita a Imperia, (la nonna materna era Italia Zecchini), e abbiamo qualche parente in Australia nei pressi di Melbourne e Sheppatton (gli Zecchini), in Uruguai a Montevideo e credo anche in Canada (che bela sparnisada...!).

Vista la comodità di questa "bestia" detta anche computer, desidererei contattare i Parenzani sparsi in Italia e per il mondo. Sarei veramente felice di avere qualche notizia, foto racconti, ricordi dei vecchi, per poter andare avanti con il sito che ho appena messo in rete: **www.parenzo.net**

Cari saluti,  
Michele Privileggi



Buongiorno a tutti.

È compito nostro darvi il benvenuto, compito ben gradito comunque, figuriamoci poi se vorrete aiutarci inviandoci materiale per il nostro nuovo sito, per ora ristretto a Parenzo dalla fine dell'800 all'esodo ([www.parenzo.net](http://www.parenzo.net))

Queste parole rappresentano un primo passo che vuole essere l'inizio, il seme gettato per momenti di dialogo, di riflessione e ricordi strappati ai nostri "cari veci", cosa importante e fondamentale per salvare la cultura di un popolo... figuriamoci poi se questo è disperso nel mondo come il nostro.

Noi ci crediamo molto, in un certo senso, lancia mo a noi stessi una sfida: cercare e annotare tutte le piccole cose, soprannomi, detti, racconti, foto di molte famiglie e personaggi, in poche parole anche una raccolta di parole semplici, forse anche umili ma pur sempre la storia di molte famiglie parenzane. L'iniziativa che prendiamo qui oggi sicuramente non è una novità, però vogliamo sottolineare che questa rappresenta un impegno profondo e sincero, oltre che una promessa fatta a *papà e mamma*. Naturalmente fare parte di

questo sito "familiare" non vi costerà nulla, solamente un po' di pazienza per vedere pubblicate le vostre notizie, foto ecc..., che eventualmente ci invierete, poiché il tempo a nostra disposizione non è sempre molto... purtroppo. Scrivete a:

ricordi@parenzo.net (www.parenzo.net)  
Michele@privileggi.it (www.privileggi.it)  
Privileggi@tin.it

In attesa di vostre notizie, un caloroso saluto da due parenzani

Michele e Livio Privileggi (Leinì, Torino)

### Indirizzi elettronici utili

**Assoc. Giuliani nel Mondo** giulianimondots@iol.it  
**Unione degli Istriani (Trieste)** www.unioneistriani.it  
**I.R.C.I. — Istituto Regionale per la Cultura Istriana-Fiumano-Dalmata (Trieste)** www.irci.it  
**Voce Giuliana (Trieste)** www.tip.it/vocegiuliana  
 email: vocegiuliana@tip.it  
**Federazione Giuliano Dalmata Canadese**  
<http://giulianodalmeta.com>  
**Assoc. GD di Montreal:** paulster@mink.net  
**Assoc. GD di Hamilton** afdgham@yahoo.com  
**Club GD di Toronto** (presso Guido Braini)  
[www.giulianodalmeta.com](http://www.giulianodalmeta.com)  
 email: gbraini@pathcom.com  
 gbraini@giulianodalmeta.com  
**Lega Istriana di Chatham** (presso Antonio Perini)  
 lperini@mnsi.net  
**Il Dalmata.** www.dalmazia.it  
**L'emittente televisiva giuliana, Telequattro:**  
[www.telequattro.it](http://www.telequattro.it)  
**Visitate l'Istria, Fiume e la Dalmazia in:**  
<http://www.mlhstria.it>  
<http://digilander.iol.it/arupinum/Home.htm>  
[http://members.tripod.com/pirano\\_d\\_istria](http://members.tripod.com/pirano_d_istria)



Se volete acquistare libri in Italia ora è possibile farlo via Internet. Visitate il sito

<http://www.internetbookshop.it>

## Ricordi dell'arrivo a Halifax

L'articolo sull'arrivo della motonave "General S.D. Sturgis" a Halifax l'11 settembre 1951 ha suscitato molto interesse tra i nostri lettori. La signora Nella Trendel, che già aveva partecipato al nostro Raduno 2000 alle Cascate del Niagara, ci scrive da New York ricordando i momenti del suo arrivo a Halifax nel lontano 1951. La ringraziamo per aver contribuito a *El Boletín* con la sua testimonianza e la aspettiamo alle celebrazioni per l'apertura del Pier 21 a Halifax nel giugno del 2003 (vedi "El notiziario de la segreteria" per il rinvio del viaggio in Nova Scozia).

?????

New York, 10 dicembre 2001

Caro Direttore,

Per dir la verità il Pier 21 – o molo 21 – a Halifax, mi ha portato indietro nel periodo più triste della mia vita.

All'età di 19 anni, dopo un viaggio esuberante con gioventù più o meno della mia età e origine, le squallide rocce di Halifax il 14 luglio 1951 a bordo dell' Anna Soleri proveniente da Bremerhaven mi hanno portato le lacrime agli occhi. Naturalmente era come un sogno finito all'altra sponda. Non è stato facile lasciare la propria casa due volte in cinque anni e in più questa volta da sola, da Pola a Chia vari, da Chia vari a Lucca, posti ideali per una giovane ragazza. Avevamo tutti bisogno di lavoro e il Canada era un' alternativa, ma non immaginavamo la tremenda nostalgia della famiglia e delle nostre terre e l'impossibilità di ritornare a casa.

Non serbo nessun rancore contro il Canada, anzi, sono grata e porto il Canada sempre nel mio cuore come paese adottivo; il fatto è che eravamo giovani e immaturi per uno sbalzo del genere. Adesso vivo in America da più di quarant'anni, ho tre figli e due nipoti. Non ho mai smesso di visitare il Canada, infatti dopo avervi vissuto per più di otto anni il Canada è diventata la mia seconda patria. Per questo motivo sarei felice di poter partecipare all'apertura del Pier 21 a Halifax.

Un grazie a *El Boletín* per avermi messa al corrente dell'avvenimento.

Nella Trendel

Carissimo Konrad,

go ciapado ieri el numaro 108 de *El Boletín*. Grazie. Sè assai ma assai bravi. Go visto che sto numaro el pubblica con grande risalto el arivo de la nave General S.D. Stur-

gis a le nove de sera del 11 de settembre del 1951 a Halifax (Nova Scotia)

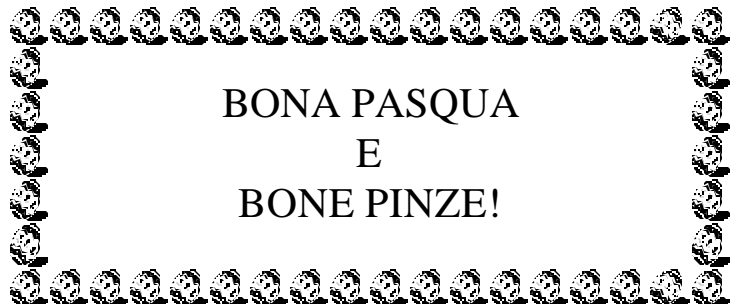
La prima volta che mi ero rivado a Halifax era de inverno, genaio o febraio, perché de estate andavimo a Montreal, ma de inverno quella volta el St.Lawrence el se jazava e non se poteva passar. Sarà stade le due o le tre de note. Mi ero Commisario de Bordo su la nave Irpinia de la Società Grimaldi che quella volta la se chiamava SIOSA / Sicula Oceanica SA. Società, per la quale mi lavoro ancora oggi. La Irpinia quella volta la gaveva due ciminiere, dopo i la gaveva rinovada e i ghe gaveva messo un solo bon novo. Gavevimo a bordo un mile cinquecento emigranti e profughi e fori sarà stado un venti o venticinque gradi sotozero.

Quel che a mi me gaveva fato assai impression era la accoglienza che sti canadesi i ghe gaveva fato a sta povara gente, omini, done e tanti fjoì, tuti profughi de una qualche parte de la Europa, dopo la guera, strazoni e morti de fame. Mi magari ero abituado a come che i trattava i profughi quando che i sbarcava a La Guaira in Venezuela, indove che i poliziotti per tegnir sta gente in riga, in fila per controlar i documenti, soto el sol che el brusava, con 40 gradi sopra zero, i ghe dava su le gambe col piatto de la sciabola. Bon, quella note a Halifax i gaveva messo de la nave una specie de tunel de telon riscaldado, come quei che oggi se smonta dei arioplani. Dopo era un grande salon anche assai riscaldado, indove che de le bele mulete canadesi-volontarie-le ghe dava a tuti sti fjoì biscoti e ciocolata/cacao bojente. Anche mi ero andado da ste putele a farme dar sti biscotini co la ciocolata. E tuti i trattava sta povara gente con molta gentileza.

Sicome che mi ero sempre ciapado de letura, me ricordo che ero andado a pie fino a le prime case de sta Halifax (se passava tra due muretti de un metro e meso de neve) e gavevo trovado, a le due de note, un *drug-store* averto dove gavevo fato provista de *pocket-books* in inglese che uni li go ancora oggi.

Questo xe quel che volevo contarve su la mia prima e unica visita a Halifax, nel 1959. Un abbraccio

Giulio Scala



BONA PASQUA  
E  
BONE PINZE!

## Brevi d'oltreconfine

Riprendiamo le seguenti brevi notizie dalla rubrica "Uno sguardo oltre confine" del periodico *La Nuova Voce Giuliana*.

A **Pola** il Presidente Ciampi ha inaugurato la sede della nuova scuola media, è bene dunque soffermarci sul problema scuola e sulla frequenza alla scuola italiana. I dati concernenti l'anno scolastico corrente, cioè il 2001/02, in media confermano che le istituzioni scolastiche della CNI tengono bene, ossia riescono a mantenere le proprie posizioni: fra elementari e medie la CNI può contare quest'anno su 3.661 alunni, il che rispetto ai 3.643 di un anno fa corrisponde allo 0,5 in più. Nella parte croata l'aumento è del 1,1%, il che sta a dire che nella parte slovena vi deve essere un calo. Se poi andiamo a vedere ciò che succede nel territorio, constatiamo che accanto ai notevoli aumenti di **Pola** (54,83% in più) e **Fiume** (52,83% in più) vi sono cali notevoli ad **Umago** (-18,5%), a **Parenzo** (-29,4%), a **Cittanova** (-50%), a **Buie** (-61,29%), e **Dignano** (-70%). Se la situazione di Fiume può definirsi buona, non lo è altrettanto quella di Pola, che non è riuscita ad avvicinarsi alle quote della prima metà degli anni '90. Desta invece preoccupazione la situazione scolastica nella zona alta dell'Istria dove il calo è generalizzato. Nella parte slovena è **Pirano** a segnare il passo mentre **Isola** e **Capodistria** hanno una situazione abbastanza stabile. Quali siano le vere cause di questi cambiamenti è difficile a dirsi in quanto vi sono qui come altrove diverse concause che si affiancano alla denatalità sempre più evidente.

L'Unione Italiana ha inaugurato la nuova sede della Comunità Italiana di **Umago** intestata a Fulvio Tomizza. La sede è costata due miliardi di lire, di cui un miliardo e seicento milioni è venuto dal Ministero degli Affari Esteri dell'Italia attraverso l'Università Popolare di Trieste, il resto dalla città di Umago. All'inaugurazione, che non ha potuto aver luogo durante la visita del Presidente Ciampi, erano presenti autorità e cittadini e non è mancata la presenza della Fameia Umaghesa il cui Presidente Silvio Delbello ha portato il saluto degli umaghesi della diaspora.

A **Verteneglio** è stata inaugurata la nuova cantina "Ortone-ro" realizzata dalla Comunità Italiana con i capitali che riceve dall'Italia. Si tratta del primo importante investimento di natura economica del Gruppo nazionale italiano di Croazia e di Slovenia; il prossimo sarà probabilmente quello necessario a rilanciare l'EDIT ora che è passata sotto il controllo dell'Unione Italiana. In questo caso si tratta di giornali e libri necessari, a nostro avviso, più del vino per mantenere viva la cultura italiana in Istria ed a Fiume, ma ...

non si vive di carta stampata!

Sempre di soldi, ma questi di natura diversa, ha beneficiato il comune di **Visinada** che si è visto aumentare le entrate grazie alla sorgente Gradole. Una nuova legge, infatti, ripartisce i proventi provenienti dallo sfruttamento delle sorgenti privilegiando i comuni sulle regioni e lo stato cui comunque vanno parte dei proventi. Per la località che non può attendersi, come altre, la manna proveniente dal turismo, questa è stata senz'altro una buona notizia.

Più a sud, a **San Lorenzo del Paisenatico**, sono stati restaurati gli affreschi romanici della chiesa di San Martino. In occasione dei recenti restauri si è potuto anche meglio datare la chiesa, che risalirebbe al 1040, l'epoca della nascita della vicina, allora importante, abbazia di San Michele al Leme.

Il turismo ha bisogno di infrastrutture per progredire e tra queste, di non secondaria importanza, sono le strade. Alla vecchia rete stradale ormai obsoleta ed insufficiente sono stati apportati diversi miglioramenti, ma ... molto resta da fare, specialmente lungo le grandi direttrici. A ciò dovrà dare una risposta la famosa Ypsilon istriana, ora realizzata per la parte che riguarda **Pisino** e le direttrici per **Fiume** e **Pola**. Nei prossimi anni verrà realizzato il ramo occidentale dal Dragogna al nodo di Canfanaro. In questo tratto oltre al ponte sulla Draga risulta realizzato un tratto, con caratteristiche di strada e non d'autostrada, nel Buiese. Si discute anche sulle tariffe da applicare e dove applicarle. Un'ipotesi è data dal mantenimento del pedaggio sulla galleria del Monte Maggiore da una lato e sul nuovo ponte sul Quieto dall'altro, lasciando i tratti liberi da questi passaggi alla fruizione gratuita. non vengono però trascurate altre esigenze, quali il completamento della Pingente mare, ora realizzata fino a Ponte Porton, da cui dovrà proseguire per Cittanova riducendo le distanze tra la costa occidentale dell'Istria e Fiume.

La collocazione nel composanto di **Parenzo** di una lapide a ricordo dei caduti da parte della Famiglia parentina ha scatenato le ire di Boso Stifanic, presidente della locale Associazione degli ex combattenti, all'Assemblea generale ordinaria tenutasi nell'aula magna del Consiglio municipale della città. Per Stifanic va cancellato quanto scritto sulla lapide. "Se non vogliono farlo loro, lo faccia l'azienda che gestisce il cimitero, dice tra l'altro. Speriamo che non si agisca come sempre si è fatto in passato, cioè con la violenza che ha colpito le cose oltre alle persone!"

## Storia degli esuli in lingua inglese per le generazioni d'oltreoceano

Dalla Rassegna Stampa della Mailing List HISTRIA, ripreso da *Il Piccolo* in data 16/11/01

Carlo Montani, esule da Fiume, ha scritto numerosi libri e saggi per trattare argomenti legati alla storia della sua città natale e, in genere, sulle vicende del dopoguerra per quanto riguarda le terre perdute.

Fra le varie opere di Montani, particolare importanza riveste il *Sommario della storia giuliano-dalmata* pubblicato a Firenze a cura della sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Questo volume viene ora pubblicato in lingua inglese

per venire incontro alle richieste delle nuove generazioni dei discendenti degli esuli, stabilitisi oltreoceano, sotto il titolo *Summary of History of the Venezia Giulia and Dalmazia Regions*. Il volume e l'opera in generale di Carlo Montani sono stati presentati da Gianfranco Gambassini in un incontro con l'autore nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

Tempo fa, su *El Boletín* del Club Giuliano Dalmato di Toronto, si è parlato della mancanza della versione inglese della nostra Storia. -Sarà questa una soluzione?

Furio Percovich (Uruguay)



### Piccola festiciola

Lo scorso 28 novembre l'esecutivo del Club e i direttori del nostro *El Boletín* si sono incontrati presso la sede del Club per festeggiare insieme la fine di un ennesimo anno di operato e di amicizia. La serata è stata rallegrata da "tante bele ciacole e da tanta bone compagnia." Ai coniugi Wanda e Mario Stefani, che ci hanno ospitati, va un particolare ringraziamento.

### Atlantic City / Philadelphia New York City

Oct. 20– Oct. 23 (4 days / 3 nights)

\$ 499.00

P.p. double occupancy

#### Tour Includes:

- Motorcoach transportation
- 2 nights accommodation
- 2 breakfasts
- Guided city tours
- \$45 Usrebate from casino
- All taxes



### OMEGA Tours and Travels Inc.

5875 HIGHWAY 7, UNIT 14  
HWY 7 & 27 BUSINESS CENTRE  
WOODBRIDGE, ONT. L4L 1T9 CANADA  
TEL: 905-265-1234 FAX: 905-265-8565  
TOLL FREE: 1-800-663-4293  
EMAIL: LUCIANO@OMEGATOUR.COM

LUCIANO BOLZICCO

D.B.A Ontario Sarracini Travel Service

## La merenda



Gavemo passà Nadàl e l'Anno Novo (chi gavarìa mai pensado che noi de la Generazione Antica sariimo rivadi fino al duemila e uno) e anche Carneval, e el argomento magnadora el xe più atuàl che mai. Inte i giorni passadi, con i muli de la Rete ML HISTRIA, gavemo

ciacolado e babàdo su la Marenda de matina.

In italiano se disi Prima Colazione; in altre lingue se disi Breakfast, Desayuno, Doru'cak (diseva la mama de la mia mama, che essa la era Dalmata de Crikvenica) Fruhestueck, Petit Dejeuner, ezetera.

El discorso coi muli era sui "cereali" che adesso in tuto el mondo xe sta usanza americana (piàn piàn saremo tuti mericani – in Italia xe già Halloween e adesso xe de moda Thanksgiving Day) de magnar de matina Kelloggs Corn Flakes e tute ste foje sute con sora el late freddo o caldo. Anche se ti va inte i alberghi in Italia, Austria, Germania o Croazia, de matina xe tute ste terine co ste robe sute. Che i disi che le fa assai bèn per la salute.

I taliani i xe sempre fermi in tuto el teritorio nazionale con el suo Capucino e Briòss (Brioche) o Cornetto, come i disi nel Regno. Qua, sul Veneto Nord Orientale un capucino co la briòss el costa da le 2000 a le 3000 lire. A Napoli inte i quartieri Ferrovia o Sanità, per mille lire i te dà capucino e briòss.

A Fiume, la mia mamma, essa la fazeva una cusina un-garese-veneta-austriaca come tute le nostre mame. De matina, co la scudela de cafelate (una bela scudela granda tipo terina, senza manigo) indove che se tociava el pàn, mi me ero abituato a magnar anche quel che vanzava de la zena de ieri. Non era raro che mi de matina, prima de andar a scola, andavo in Spàis e magnavo qualche piatìn (freddo) magari de gòlas avanzado, patate in tecia sempre de ieri, e , perchè no? qualche tochetìn de palacinca de ieri, anche freda.

Volevo qua porger un omaggio a la Santa Pasqua Fiumana. A casa mia, la matina de Pasqua se magnava Pinza, Pursuto Crudo, Scalogna, Ovi lessi (coloradi) e cacao - cioccolata bojente.

Dopo go vissudo in Inghilterra-Irlanda, e – sicome che ero studente senza schei/bori, me sbafavo tuto quel che la mia paròna de casa (ero in afito a Bed and Breakfast) la me dava, cussì saltavo el pranzo e de dopopranzo (Tea-Time) magnavo tuti quei panèti inglesì co le zibibe giale e nere drento. Allora, la baba inglese de matina la me dava:

1. *Porridge* (che xe un sùf, una porcaria me par de orzo o fiòchi de avena che ti lo pol magnar col sàl o col zùcaro)
2. *Eggs and bacon* (el gusto el me xe rimasto e quando son

in giro per lavòr inte i alberghi , e qualche volta anche a casa, me piassi assai sti Eggs and Bacon (ovi a l'òchio co la panzèta per i non britanici) magari con un poco de Ketchup (Catsup dise i mericani).

3. *Sausages* (quele loganighete de gusto e colòr indefinibile che magna i inglesì e che non ti sa mai cossa che xe drento).

4. *Kippers*, che sarìa renghe (aringhe) non so se fumigade o in salamoja, scaldade su la fiamma del gas.

Una abitudine che la me xe rimasta ancora oggi dopo zinquanta ani, xe che mi non bevo caffè (mi son el unico italiàn in tuto el teritorio nazionale che no 'l bevi caffè e no 'l se interessa de Fùtbol) ma bevo tè (Tea – Chai ) de quel bon in folja (non le bustine che xe drento solo le scovaze che i scova inte i magasini de tè a Amburgo) col late (*cream*) e zùcaro.

Anche nei 37 anni che ero in Germania e ancora oggi, la mia merenda de matina presto xe una tejera con un slònz de sto tè, sempre con late e zùcaro e crackers o fetine WASA integrali con butiro e magari sora pasta de aciu-ghe o concentrato de pomodoro e dopo (senza butiro) marmelata inglese de naranze (*marmelade*) La mia moglie essa la disi "che schifo" e la se fà un espresso (macchiato) e magari due *toast* con butiro e salmone afumigado.

Me piaserìa assai, tanto per restàr in ciacolada, se voi me contassi, se gavè tempo e voja, cossa che magna per merenda de matina i indigeni che vol dir i oriundi anglo-sassoni in USA, in Canada e in Australia e i Hispano-Mericani in America del Sud. E cossa che magna i fiumani che i vivi in sti beati paesi.

Mi me ricordo – preempio – che inte i romanzi e le pelicole mericane, se vedeva – in Texas – sti mati che de matina presto i fà fori una bisteca de diese zentimetri de spesòr con sora tre e quatro ovi al ochio di bue (se diseva de noi) e un tre litri de caffè sbicia.

Allora, aspeto vostro notizie. Un abbraccio,

— Senti, Iveta, ti sa ti quanti triestini ghe se vol per cambiar una lampadina?

— Ma, non so, uno, forse due...

— Eh no, Iveta. Ghe se ne vol cinque!

— Ma cossa ti me disi, Eri! Ma perché cinque?

— Facile! Uno per cambiar la lampadina e quatro per discuter quanto che iera più bela la lampadina vecia!

## È greco il bronzo di Lussino

(Da *Il Piccolo* 02/01/02 ripreso poi dalla Mailing List)

ZAGABRIA - Gli esperti croati non hanno più dubbi. Il Bronzo di Lussino, la statua rinvenuta nella primavera del 1999 nelle acque lussignane, è una scultura greca originale. Le analisi durate mesi e mesi hanno spazzato via gli interrogativi legati all'opera che raffigura un atleta che, con l'ausilio del raschietto, si toglie di dosso la polvere e l'olio con cui si era unto prima della gara. Una scoperta dunque eccezionale, confermata da Ferdinand Meder, direttore dell'Istituto zagabrese di restauro, dove la statua sta gradualmente venendo riportata all'antico splendore.

Si pensava da principio che si trattasse della copia romana di una scultura ellenica, puntualizza, e invece le analisi hanno dimostrato senza ombra di equivoco che abbiamo un'opera originale. Da quanto so, in tutto il Mediterraneo sono venute alla luce soltanto sei statue di questo genere. Un rinvenimento d'importanza storica, quello lussignano, a prescindere dell'autore della statua.

Anche se servirà del tempo per scoprire il nome dello scultore, si suppone che l'opera sia stata firmata dal celebre Lisippo, vissuto nel quarto secolo avanti Cristo e ritenuto la personalità di maggior spicco nel passaggio dall'arte classica a quella ellenistica. Ne è quasi certo Giuliano Tordi,

apprezzatissimo restauratore del Laboratorio Opificio delle Pietre Dure di Firenze, il quale collabora all'opera di recupero della scultura. "È una scultura greca e lo attestano la tecnica di costruzione e la forma. Gli ellenici non facevano mai le copie delle loro sculture e dunque quanto rinvenuto nelle acque quarnerine è un'opera originale. Secondo me dovrebbe trattarsi di una statua approntata da Lisippo."

Tornando a Meder, questi ha aggiunto che l'opera di restauro dovrebbe durare ancora un anno e mezzo, ma già ora il Bronzo lussignano appare in splendida forma e quasi restituito all'originale bellezza. Il certosino lavoro dei restauratori sta insomma dando i frutti desiderati dopo che la statua è giaciuta per circa venti secoli sul fondale marino, a 44 metri di profondità. A restauro completato, la statua sarà probabilmente esposta per un certo tempo ad Atene assieme alle uniche cinque sculture bronzee di autori greci conservatesi fino ai giorni nostri. Il Bronzo troverà infine ospitalità permanente a Lussinpiccolo e la sua presenza darà certamente lustro al capoluogo isolano.

Andrea Marsanich

### *Gita a Montreal sabato 15 giugno 2002 in occasione del X° anniversario della fondazione del Club di Montreal*

La gita è organizzata dal Club Giuliano-Dalmato di Toronto.

La cena di gala si terrà presso la sala "Buffet Durante" al 9899 di Boulevard St. Michel.

Il costo della cena di gala è di \$60.00 per persona. Il costo della stanza d'albergo è di \$130.00 (tasse e colazione incluse). Il pulman viene pagato dalla Federazione G.D. Canadese.

**Partenza da Toronto sabato 15 giugno alle ore 8:30am dalla "Sheridan Mall", all'angolo ovest di Jane, a nord di Wilson, dietro il distributore di benzina "Shell".** Per chi arriva in macchina è autorizzato il parcheggio durante la notte.

Arrivo a Montreal all'albergo "Hotel Ramada" alle 3:00pm. Partecipazione alla serata di gala alle ore 6:30pm. Il pulman sarà a nostra disposizione per gli spostamenti locali.

Il ritorno è previsto per domenica 16 giugno con partenza da Montreal alle ore 2:00pm e arrivo a Toronto alle 8:00pm circa. Il Club invita i soci a partecipare a questa gita di gruppo in allegra compagnia.

Per facilitare l'organizzazione della gita, si pregano i partecipanti di prenotare in anticipo versando un assegno per il costo della serata di gala e della stanza d'albergo. **I pagamenti devono arrivare al nostro Club prima del 15 maggio 2002.** Partecipate numerosi! Nel caso che non si riesca a raggiungere il numero di 30 iscrizioni, il viaggio sarà cancellato e gli assegni verranno restituiti.

**Per ulteriori informazioni si prega di contattare il Club al (416) 748-7141.**



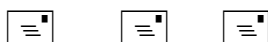
## La nostra posta

Gentile Direttore,

Sono alla ricerca di mio nonno. È sparito nel 1945-46. Si chiamava Nicolò Pernar, era nato a Pola tra il 1910 e il 1912. Suo fratello era Giacinto e le sorelle si chiamavano Anna, Giovannina e Giuseppina. Era figlio di Margherita Karlovic e Vincenzo Pernar. Viveva a Zara. Per favore aiutatemi a trovarlo.

Grazie mille,

Evnichi Cristopulos Tsalikis  
(email: janos\_tsalikis@public.uni-hamburg.de)



10 gennaio 2002

Spett.le Redazione de *El Boletín*,

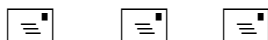
leggo regolarmente (tramite l'Unione degli Istriani) il vostro interessante e simpatico giornale di cui fa realmente piacere scorrere le pagine. Ho notato che curate la bella rubrica "Indirizzi Elettronici utili" con le segnalazioni dei siti internet. A tal proposito ho notato che mancano quelli dell'I.R.C.I. e dell'Unione degli Istriani di Trieste. Provate a visitarli e, se vi sembra il caso, inseriteli nella rubrica:

I.R.C.I.- Istituto Regionale per la Cultura Istriano-Fiumano-Dalmata di Trieste: [www.irci.it](http://www.irci.it)

Unione degli Istriani di Trieste: [www.unioneistriani.it](http://www.unioneistriani.it)

Non posso che complimentarmi nuovamente con voi per *El Boletín* ed approfittare per augurarvi i miei migliori auguri di Buon Anno 2002.

Enrico Neami (Trieste)  
[eneami@yahoo.it](mailto:eneami@yahoo.it)



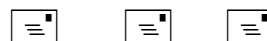
Egregio Direttore,

in qualità di caporedattore de *La nuova Voce Giuliana* desideravo comunicarle – ai fini di un cambio d'indirizzo – che da ormai due anni il sig. Ruggero Rovatti non è più Direttore del nostro quindicinale. È succeduto nell'incarico il maestro Pietro Parentini.

Riceviamo sempre il vostro periodico *El Boletín*, che leggiamo attentamente e dal quale veniamo a conoscenza di tante interessanti iniziative.

Ringraziando per la vostra costante attenzione nei nostri confronti, vi inviamo cordiali saluti.

dott. Alessandra Norbedo  
Caporedattore, *La nuova Voce Giuliana*



Gentile Direzione di *El Boletín*,

Allego assegno per dollari 25 che, come lo faccio da anni, va pei canoni annuali d'abbonamento.

Devo complimentarmi pel *Boletín*, così bene compilato, pieno di fatti contemporanei, che è un piacere leggerlo.

Tanti auguri di buon proseguimento

Catherina Greiner  
Arlington, Texas

***Scriveteci!***



***Siamo sempre lieti di ricevere  
vostre notizie  
e i vostri commenti.  
Troverete il nostro indirizzo  
sulla testata del bollettino.***

**Cercasi vecchi *Boletín***

Si cercano vecchi numeri del nostro *El Boletín* per compilarne una serie completa da depositare presso il Frank Iacobucci Centre for Italian-Canadian Studies (Università di Toronto). In particolare, necessitiamo di copie dei numeri 1-70. Chiunque fosse disposto a donarcele, contatti o il nostro presidente Guido Braini (416/244-4937) o il nostro direttore Konrad Eisenbichler (416/585-4486), oppure li spedisca al Club (vedi l'indirizzo sulla testata) all'attenzione del direttore Eisenbichler. ***Grazie!***

***Si è tenuta il 24 febbraio la riunione annuale  
dei soci del Club Giuliano-Dalmato di Toronto***

La riunione ha avuto inizio alle 2:00pm. Il presidente Guido Braini ha dato il benvenuto ai presenti ed è passato subito a illustrare i più importanti progetti del nostro Club. Ha parlato della futura sede del Club presso il Centro Veneto, attualmente in costruzione, e ha presentato il progetto di traduzione del libro di Arrigo Petacco *L'Esodo*, che tratta in maniera dettagliata ed esauriente la vicenda dell'esodo degli Istriani. Il Club vuole in questo modo lasciare alle nuove generazioni nate in terra canadese e americana una testimonianza della nostra storia nella lingua più usata da questi giovani, rendendo così finalmente accessibile anche a loro la conoscenza di eventi storici che hanno toccato da vicino le loro famiglie. "El Boletin" si riserva di presentare in maniera più dettagliata questi progetti in un prossimo futuro.

La segretaria Adriana Gobbo ha presentato quindi le attività svolte dal Club nel 2001 e quelle in programma per il 2002. Il tesoriere Roberto Braini e la segretaria finanziaria Luisa Grisonich hanno presentato il bilancio dell'anno 2001 che, con soddisfazione generale, è risultato essere in attivo.

Si è passati quindi al dibattito. Il signor Giovanni Balanzin ha fatto notare che il nostro periodico "El Boletin" dovrebbe essere più aperto alle lettere inviate dai lettori. Con questa nota i lavori della riunione si sono conclusi.

Subito dopo si è passati al rinfresco, preparato dai membri del comitato, che è stato accolto con calorosi apprezzamenti e... grande appetito. Ai signori e alle signore che lo hanno preparato va il nostro caloroso ringraziamento. La riunione è poi continuata in maniera informale e con grande emozione e gioia di tutti i presenti si è seguita alla televisione la partita di hockey che vedeva fronteggiarsi alle olimpiadi le squadre del Canada e degli Stati Uniti. Un grido di 'forza Canada' ha accompagnato la bella vittoria, che ha fatto entrare il Canada nell'albo d'oro dopo 50 anni con una meravigliosa vittoria per 5 a 2.

Durante la riunione è stata fatta una raccolta di fondi per aiutare i Giuliano Dalmati d'Argentina. Sono stati raccolti circa \$885, che verranno inviati al presidente del Club Giuliano Dalmato di Buenos Aires Sig. Livio Giuricin.



**Anni di esperienza personale!  
Perfetta conoscenza, amore e nostalgia  
dei luoghi nostrani, fanno di**

**TRAVELONE**

**L'agenzia per noi Giuliani!**

Per qualsiasi viaggio, ovunque vi pare: per aria, terra o mare

Chiedete, telefonate, scrivete

In Inglese, Croato, Spagnolo, Francese

Italiano perfetto o "perfetto dialetto"

Come che ve squadra e come che vole' voi

**NOI SEMO QUA' PER VOI**

Travel One 416.444.9001 [travelone@on.aibn.com](mailto:travelone@on.aibn.com)



## Ricordi della nostra riunione annuale (e dell'oro olimpico canadese nell'hockey)



## Ricordi della nostra festa di San Nicolò

